

UDIENZA FEDERSANITA' NAZIONALE CON PAPA FRANCESCO 4 GIUGNO 2022

Beatissimo Padre,

è una grande emozione per me essere qui davanti a Vostra Santità insieme ai miei colleghi delle Direzioni Strategiche delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere d'Italia.

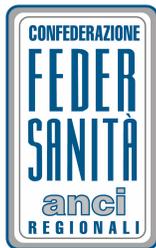
Questa udienza, mi dona la possibilità di ringraziarLa di persona per l'attenzione e la considerazione che Vostra Santità porta al Servizio sanitario pubblico che, per vocazione, ha nei principi di universalità, eguaglianza ed equità di accesso alla cura i propri tratti distintivi e costitutivi.

Il periodo che abbiamo vissuto negli ultimi due anni di gestione della pandemia è stato particolarmente complesso. I nostri Ospedali con personale medico, sanitario, amministrativo e professionale hanno garantito faticosamente e con sacrificio l'ordinaria assistenza e cura a tutti i pazienti. Contestualmente abbiamo riservato dedizione ed attenzione ai malati Covid.

La generosità ed il coraggio mostrati dal nostro personale nelle ore più dure della crisi pandemica, sono ancora vivi e ben presenti in noi, Direttori Generali, che abbiamo avuto la grande responsabilità di gestire le strutture sanitarie in quelle settimane drammatiche. Situazione che ancora oggi dobbiamo gestire benché in un nuovo contesto grazie alla massiccia campagna di vaccinazione.

Nei lunghissimi mesi di pandemia, Federsanità ha sempre lavorato nella convinzione che il valore più grande da preservare e valorizzare fosse quello dell'alleanza tra professionisti e istituzioni, tra ospedale e territorio, tra operatori sanitari e cittadini nell'ottica di una sanità responsabile.

Il monito di Vostra Santità lo scorso 4 marzo: “*Conservate e difendete la sanità pubblica*” è scolpito nelle nostre menti e nei nostri cuori nella radicata convinzione che “preservare l'universalismo del Servizio Sanitario pubblico sia la strada giusta per vincere la sfida delle disuguaglianze sociali ed economiche”.



Solo così potremo garantire l'accesso ai servizi di assistenza per tutti, assicurando la coesione sociale del Paese e contribuendo a rendere il tema della sanità centrale rispetto alla programmazione nazionale.

E' questo che noi Direttori generali di ASL (Aziende Sanitarie Locali) e AO (Aziende ospedaliere) cerchiamo umilmente di fare ogni giorno, affrontando la sfida dei nuovi bisogni di salute e della presa in carico delle comunità per le quali operiamo, tra l'altro in un periodo storico che vede l'aumento delle malattie croniche e delle fragilità sociali quale primo "banco di prova".

"Il dolore va trattato non come un guizzo o una contrazione muscolare, ma come il grido di un'anima, a cui un altro fratello, il medico, accorre con l'ardenza dell'amore, la carità": così diceva un grande Santo, il medico Giuseppe Moscati, a proposito della sua "sublime missione" a servizio della salute pubblica.

Ecco noi siamo fortemente convinti che la salute sia un bene relazionale e che il curare si manifesti nel mettere la persona in primo piano, essendo essa stessa valore di cura.

Per tutto questo, e ispirandoci proprio al diritto alla salute come diritto universale dell'individuo, abbiamo pensato di offrire un nostro simbolico contributo, tramite Vostra Santità, per la ricostruzione di una struttura sanitaria pediatrica distrutta in Ucraina durante questa drammatica guerra.

Nel ringraziare Vostra Santità anche per la benedizione che vorrà concederci, attendiamo la Vostra parola che ci permetta di proseguire responsabilmente nel servizio di assistenza ai nostri pazienti.

*Tiziana Frittelli
Presidente Nazionale
Federsanità*